

Rsa Honegger, il centro diurno taglia il nastro

Accolte 38 persone

Albino. Investiti 1,5 milioni per il servizio a beneficio di anziani non autosufficienti e delle loro famiglie. Sala multisensoriale e cucina occupazionale già attive

ALBINO
LAURA ARNOLDI

È stata una grande festa l'inaugurazione del Centro diurno integrato, posto in un'ala indipendente della struttura protetta della Fondazione Rsa onlus Honegger ad Albino. Prima del taglio del nastro, il vescovo Francesco Beschi ha celebrato la Messa nell'area esterna della struttura. «Il nuovo centro nasce come risposta intelligente ai bisogni delle persone; si nota una cura speciale per le relazioni umane. Aspetto molto importante. La struttura nasce da un rapporto positivo non solo con le istituzioni, ma con tutta la comunità».

Gli albesi, curiosi di scoprire le innovazioni del nuovo Cdi, hanno vissuto l'apertura come un evento significativo per la storia del proprio paese. Particolarmente soddisfatto Tiziano Vedovati, a cui è stato lasciato l'onore del taglio del nastro. Come presidente del Cda della Fondazione, ha intrapreso «un'avventura» impegnativa dal punto di vista progettuale ed economico:

«Abbiamo ponderato ogni scelta con l'obiettivo che gli ambienti siano adatti a ospitare persone fragili. L'investimento è pari a 1,5 milioni, sostenuto con risorse nostre e un mutuo. Ma la situazione della Fondazione è ora più stabile che in passato».

Non solo orgoglio, ma anche profonda commozione: dopo i ringraziamenti a quanti hanno contribuito al progetto, il cui autore è l'architetto Gigi Magni, la voce di Vedovati si è spezzata ricordando la figura di Milly Honegger. A rimarcare l'importanza di un servizio d'eccellenza, che favorisce il benessere di anziani non autosufficienti e le loro famiglie, gli interventi del senatore Nunziante Consiglio, dei deputati Elena Carnevali, Giovanni

Il vescovo Beschi: risposta intelligente ai bisogni delle persone e attenzione alle relazioni umane

Sanga e Antonio Misiani, del consigliere regionale Mario Barboni; presente anche Jacopo Scandella, consigliere regionale.

Il vicesindaco Daniele Esposito ha ricordato la collaborazione proficua che c'è sempre stata da parte delle amministrazioni di Albino con la Fondazione: «È stata compiuta una scelta lungimirante da parte con la creazione di un Cdi molto accogliente. Il Comune ribadisce il proprio impegno a sostenerlo». Il centro ha davvero colpito tutti i visitatori per la cura dei dettagli. «Dalla scelta dei colori alla singola poltrona: tutto è stato valutato con grande attenzione – commenta il direttore sanitario Antonio Cartisano –. Tra gli ambienti più innovativi la sala multisensoriale dove gli ospiti possono rilassarsi attraverso aromi, colori, suoni su un letto con materasso ad acqua tiepida: è una valida alternativa alla sedazione in caso di comportamenti aggressivi o agitati».

E se la «Snoezelen room» non è una novità assoluta in



Alcune immagini dell'inaugurazione del Centro diurno integrato e la sala multisensoriale. FOTO ALEX PERSICO

strutture per anziani o per malati di Alzheimer, probabilmente lo è per un centro diurno. Inoltre nel Cdi sono presenti una cucina occupazionale, dove si svolgono laboratori, la palestra, l'orto sospeso con grandi vasche in cui sono stati seminati vegetali e fiori e delle quali si può prendere cura an-

che un anziano sulla sedia a rotelle. Il Cdi, aperto da gennaio (per l'inaugurazione si è attesa la primavera e la sistemazione del giardino esterno), accoglie 38 persone dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 16,30, ma non si esclude l'apertura anche la domenica se ci saranno richieste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA